

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO



125°
Banca Federico Del Vecchio
Gruppo Banca Etruria

CONAD
Persone oltre le cose

MANUTENCOOP

Scuola media
Mino da Fiesole
Fiesole

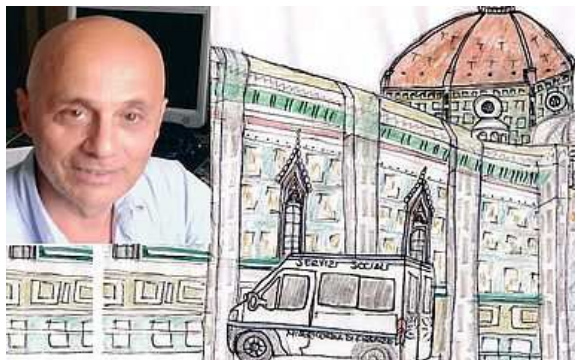
Misericordia da sempre

Un grande serbatoio di energia buona che fa onore alla nostra città

ABBIAMO intervistato il professor Stefano Guidotti che oltre ad essere un insegnante di musica del nostro istituto, aiuta il prossimo facendo il volontario alla Misericordia di Firenze da circa 40 anni.

Quando è nata l'Arciconfraternita?

«Nel 1244 ed è la più vecchia nel mondo. È riuscita a resistere per 772 anni grazie alle offerte dei fiorentini. Una leggenda narra che ai tempi in cui Firenze era il centro del commercio mondiale dei tessuti, un facchino di nome Piero di Luca Borsi non sopportava che i suoi colleghi bestemmiassero, quindi decise di creare una "punizione" che consisteva in una multa: mettere una moneta in una cesta chiamata zana a ogni bestemmia. Il ricavato fu destinato a comprare sei barelle a forma di cesta dette zane. I "fratelli", a partire da quella data hanno dato continuamente prova di grande carità come quando scoppiò la peste del 1325, seguita da altre violentissime pestilenze nel 1348, nel 1465, nel 1630. I "fratelli" hanno fronteggiato l'influenza venetica del 1767 e il tifo nel 1817, si scontrarono con il colera del 1855. Fondamentale è stato il loro aiuto



IN PRIMO PIANO Stefano Guidotti, prof e "fratello"

in occasione dell'alluvione del 1966. Non a caso già nel 1899, Papa Giulio III insignì la Misericordia fiorentina del titolo di Arciconfraternita, "Madre di tutte le associazioni di misericordia".

Perché la Misericordia ha scelto come protettore San Sebastiano?

«Questo antico martire era venerato fin dai tempi dei Romani e si di-

ceva che proteggesse dalle epidemie. Alla sua intercessione si ricorse molte volte anche a Firenze soprattutto quando scoppiava la peste».

Quali sono gli abiti dei fratelli della Misericordia?

«Il modo di vestire col tempo è cambiato: inizialmente indossavano delle tuniche rosse, successivamente diventarono nere con un cappuc-

cio chiamato buffa per mantenere l'anonimato ed avevano in vita un rosario. Oggi invece si indossa una semplice tuta arancione con delle fasce bianche».

Come si diventa fratello della Misericordia?

«Per entrare nella Misericordia circa 40 anni fa era obbligatorio essere maggiorenni, di religione cattolica, battezzati, uomini e inoltre si doveva mostrare il documento della fedina penale pulita. Solo dagli anni '80 possono partecipare anche le donne. Ora basta avere 16 anni ed il consenso dei genitori».

Ci può raccontare un aneddoto relativo alla sua esperienza in Misericordia?

«Sono rimasto particolarmente colpito quando una turista americana, dopo essersi sentita male, ha chiesto soccorso e vedendo noi arrivare in veste nera, si è spaventata. Noi l'abbiamo rassicurata spiegandole che facevamo parte di un'associazione di volontari che aiutano le persone. La signora stupita ci ha spiegato che in America questa cosa non esiste e, tornata nel suo luogo di origine, ci ha donato un grosso contributo in soldi come ringraziamento».

L'IDENTIKIT

Il volontario Un eroe senza superpoteri

IL VOLONTARIO è quella persona che spontaneamente, si rende libero per compiere azioni di bene mediante solidarietà, impegno, professionalità, tempo e passione, senza fini di lucro. Scegliere di fare attività di volontariato con sincera motivazione, significa far propri i valori di solidarietà, impegno, responsabilità verso chi non ce la fa a stare al passo con la società per tanti motivi. Il volontario è una persona capace di provare empatia per chi ha bisogno, ha una visione positiva del mondo ed è capace di trovare soluzioni alternative per risolvere i problemi. Oggi in Italia, secondo l'Istat il numero dei volontari è di circa sette milioni di persone. I volontari delle organizzazioni di Fratellanza e delle Misericordie possono prestare la loro opera in alcuni dei seguenti settori: trasporto di ammalati o feriti con ambulanze ordinarie senza medico a bordo da e per gli ospedali di zona; trasporto di ammalati o feriti con le Ums (ambulanze con professionisti a bordo) coordinati dal 118; trasporto sangue e organi; assistenza sanitaria a manifestazioni sportive, culturali, ecc.; trasporto materiali sanitari; interventi in caso di calamità grandi o piccole, di tutela ambientale o di solidarietà verso popoli colpiti da disastri di qualsiasi origine. Per poter accedere ai vari servizi i volontari devono superare i corsi di formazione più o meno specifici, fare esami di idoneità e seguire corsi di aggiornamento.

LE ALTRE ASSOCIAZIONI UNA SOLIDA REALTÀ MOLTO RADICATA NEL TERRITORIO DELLA VALLE DEL MUGNONE

Fratellanza Popolare, le Caldine protagoniste



PRONTI A PARTIRE Due volontari della Fratellanza

LA FRATELLANZA popolare è una realtà radicata nel tessuto sociale della Valle del Mugnone e del comune di Fiesole. Nel 2007 l'associazione ha trasferito la propria sede all'interno della nuova zona di Caldine. Oltre alla zona operativa per i volontari, sono stati istituiti degli studi medici, gestiti dai volontari stessi. Alla fine degli anni '80 si costituisce il gruppo della protezione civile che, nato per intervenire in caso di calamità nel territorio fiesolano, ha poi esteso gli interventi a tutto il territorio nazionale partecipando ai soccorsi per i terremoti in Umbria, in Abruzzo e recentemente nelle alluvioni in Liguria e Toscana. Nel 1965 fu fondata un'associazione autonoma, con la disponibilità della Fratellanza militare e della Fratellanza popolare di Peretola, chiamata "Associazione trasporto malati", presto mutato in

"Fratellanza popolare Valle del Mugnone". La storia del volontariato si perde nel passato, ma dati certi ne danno una sicura presenza con la "compagnia di San Sebastiano" nel 1501. La nascita della compagnia di San Sebastiano corrisponde agli anni della Repubblica fiorentina guidata dal Savonarola. I compiti della Compagnia erano di assistenza agli infermi e ai miseri e raccolta di offerte di grano per i bisognosi. Nel 1785 si sopprimono in Toscana le confraternite e le compagnie si trasformarono in "compagnie di carità" sotto comando del parroco. Dopo il 1899 vi è un risveglio delle attività della compagnia di San Sebastiano che istituisce un servizio di trasporto in carro lettiga e di una squadra di infermieri. Nel 1924 il servizio passa alla Misericordia di Firenze.

LA REDAZIONE

III B: Austero Alessandro, Bellini Niccolò, Bertini Francesco, Bonanni Lorenzo, Borgioli Neri, Bulli Tommaso, Degl'Innocenti Egon, Faccenda Benedetta, Falciani Alessia, Farnetani Matteo, Fratoni Andrea, Lascialfari Jacopo, Lelli Leonardo, Lombardi

Alessio, Marcellini Marco, Mitrado Lara, Russo Edoardo, Scudocrociato Filippo, Travelli Samira, Venni Flavio. **III A:** Amenta Greta, Bado Federico, Becattini Quentin J, Bertini Alessandro, Berzi Viola, Bonciani Margherita, Boschi Letizia, Casali Lo-

renzo, Gori Alessandro, Lombardi Alessio, Lorbis Melbert, Magni Vincenzo, Margheri Lapo, Paolini Matteo, Polverini Melissa, Riccobono Penelope, Santucci Rebecca, Vannini Alessio, Zetti Leonardo. **Docenti:** Sirianni Manuela, Costantini Silvia. **Dirigente scolastico:** Stefano Pagni Fedi